Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Acquevenete**			
9	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	28/06/2023	*Un'estate senza acqua "salata". Nuovo collegamento per 11 mila*	2
1+8	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/06/2023	*Delta dissetato dall'acqua in arrivo dalle montagne*	3
1+7	La Voce di Rovigo	28/06/2023	*Basta prelievi dal Po ora l'acqua arriva dalla Pedemontana*	5
Rubrica	**Acquevenete - web**			
	Ilgazzettino.it	28/06/2023	*L'acqua dalla montagna per il Delta "assetato"*	7
	Polesine24.it	27/06/2023	*Arriva l'acqua della Pedemontana*	9

Diffusione: 3.549

CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Quotidiano

Data 28-06-2023
Pagina 9
Foglio 1

Un'estate senza acqua «salata» Nuovo collegamento per 11 mila

Contro la risalita del cuneo salino, ultimata la condotta per Porto Tolle e Taglio di Po

ROVIGO Diventano in totale 56mila i residenti del Delta del Po serviti dall'acqua dalla Pedemontana, dalle falde del Brenta. Ed ora si spera che sia solo un ricordo la siccità, che 12 mesi fa costrinse Acquevenete a installare un dissalatore a noleggio alla centrale di potabilizzazione di Ponte Molo (Taglio di Po) per combattere l'avanzare del cuneo salino e garantire la fornitura del servizio idrico alla popolazione. Da ieri l'acqua del sistema acquedottistico del Veneto centrale (Savec) rifornisce anche Porto Tolle e parte di Ariano e Taglio di Po, per un totale di 11mila abitanti. Questi ultimi si vanno ad aggiungere ai circa 45mila già serviti dal Savec nel Polesine, ovvero i residenti di Adria, Loreo, Rosolina e Porto Viro.

Per rifornire gli 11mila abitanti che da ieri sono collegati al Savec sono stati realizzati circa 1,3 chilometri di nuova condotta, che hanno collegato la dorsale di adduzione Cavanella-Porto Viro presente lungo la strada provinciale 37 presso la sponda sinistra del Po a Porto Viro con la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo presso la sponda opposta del fiume a Taglio di Po. I lavori realizzati per l'attraversamento del fiume Po, completati nello scorso mese di maggio, sono stati eseguiti con tecnologia cosiddetta «Toc» (Trivellazione Orizzontale Controllata), attraverso perforazioni guidabili e direzionabili da una postazione remota. Successivamente, è stato realizzato un nuovo nodo idraulico presso la centrale acquevenete di Ponte Molo per la gestione e regolazione di portata e pressione della nuova condotta in ingresso alle vasche a terra esistenti.

Sono quindi stati effettuati il collaudo e le analisi dell'acqua. L'ultimo step è stato il sopralluogo dell'Usl 5 che ha dato il via al caricamento delle vasche con acqua del Savec. In questi primi giorni, infatti, la centrale di Ponte Molo continuerà a prelevare acqua dal Po, seppure in quantità ridotta, che sarà quindi miscelata con quella pedemontana. Il processo di attivazione sarà completato entro i primi giorni di luglio, quando l'area sarà rifornita esclusivamente con acqua del Savec.

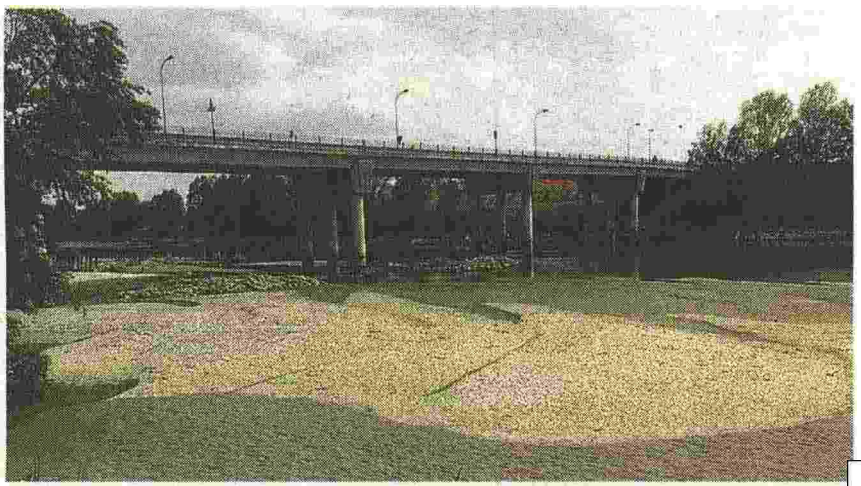
La scorsa estate il dissalatore preso a noleggio da Acquevenete per 70mila euro al mese aveva funzionato da fine giugno al 22 luglio. Ovvero quando, da solo, non bastava a garantire acqua potabile nei limiti di legge. Nonostante la situazione molto difficile nei mesi di giugno e luglio, l'acqua potabile era stata comunque sempre garantita nel Delta del Po (anche se non era consigliata per le persone fragili o donne incinte). I problemi principali erano stati per l'agricoltura, soprattutto a Porto Tolle. Il cuneo salino era risalito all'interno del Po per circa 30 chilometri, bruciando molti ettari di colture. Lo scorso agosto, poi, la situazione era lentamente migliorata. Soprattutto per le piogge cadute dopo Ferragosto che avevano respinto il cuneo salino verso il mare.

Antonio Andreotti

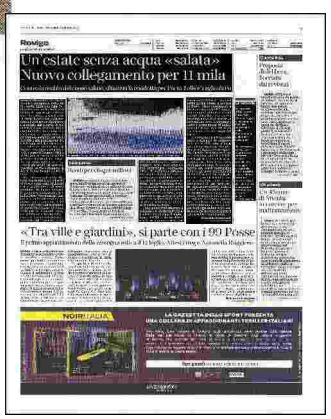
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Dai primi di luglio anche Porto Tolle, Ariano e Taglio di Po saranno rifornite con l'acqua della Pedemontana, dalle falde del Brenta
- L'intervento, con la posa di una nuova condotta, è stato completato a maggio e segue alla difficile estate 2022, quando era stato necessario un dissalatore per avere acqua potabile, non per tutte le fasce di popolazione



In secca Il Po nel 2022 in secca a Polesella. La siccità aveva reso necessario un dissalatore


Un'estate senza acqua «salata» Nuovo collegamento per 11 mila

«Tra ville e giardini», si parte con i 90 Posse

141623

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.368

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 28-06-2023
Pagina 1+8
Foglio 1 / 2

Delta dissetato dall'acqua in arrivo dalle montagne

▶Effettuato il collegamento tra la centrale di Ponte Molo e le condotte del Savec

Da ieri l'acqua del Savec esce dai rubinetti del Polesine orientale. Entro primi di luglio, indicativamente, dovrebbe entrare a pieno regime l'opera che va a ridisegnare l'assetto acquedottistico di Acquevenete permettendo il collegamento diretto tra le condotte adduttrici del Savec e la centrale di Ponte Molo, che sarà dismessa. Proprio a Ponte Molo la scorsa estate era stato installato un dissalatore, un impianto a osmosi inversa, per combattere l'avanzare del cuneo salino.

A pagina VIII

PORTO TOLLE La centrale di Ponte Molo e un tratto della condotta di collegamento realizzata da Acquevenete

141623

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 28-06-2023
Pagina 1+8
Foglio 2 / 2

L'acqua dalla montagna per il Delta "assetato"

▶Completata il collegamento diretto tra le centrale di Ponte Molo e le condotte

▶Realizzati 1.300 metri e il sistema di Acquevenete è già in funzione

TAGLIO DI PO

Da ieri l'acqua del Savec esce dai rubinetti del Polesine orientale. Entro i primi di luglio, indicativamente, dovrebbe entrare a pieno regime l'opera che va a ridisegnare l'assetto acquedottistico di Acquevenete permettendo il collegamento diretto tra le condotte adduttrici del Savec e la centrale di Ponte Molo, che sarà dismessa. Proprio a Ponte Molo la scorsa estate era stato installato un dissalatore, un impianto a osmosi inversa, per combattere l'avanzare del cuneo salino e garantire la fornitura del servizio idrico alle genti del Delta: una soluzione elaborata nel contesto del piano d'emergenza redatto dai tecnici di Acquevenete. In considerazione della grave situazione siccitosa e delle sue possibili conseguenze, l'azienda ha quindi dato massima priorità alla realizzazione dell'opera.

Il 21 luglio scorso, con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile, il progetto era così rientrato tra i "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto". L'incarico di progettazione è stato affidato al raggruppamento di

imprese costituito dalla capogruppo mandataria Hydrodata spa di Torino e dalle mandanti Studio Striolo Fochesato & Partners di Padova e Ingegneria e Gestioni Sant'Anna Srl di Roma.

LA NUOVA CONDOTTA

Il 28 dicembre 2022 la chiusura della gara con l'aggiudicazione dei lavori al raggruppamento temporaneo di imprese Anese srl-Spunton Impianti srl. Questo intervento ha portato pertanto alla realizzazione di circa 1.300 metri di nuova condotta che vanno dalla dorsale di adduzione Cavanella-Porto Viro presente lungo la strada provinciale 37, presso la sponda sinistra del Po nel territorio di Porto Viro, con la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo, sulla sponda destra del Po a Taglio di Po.

CORTELAZZO: «RISULTATO POSSIBILE GRAZIE AL CAMBIO DELL'ASSETTO IDRAULICO DEL POLESINE ORIENTALE DAL 2019 IN POI»

SODDISFAZIONE

«Questo risultato è stato possibile grazie al cambio dell'assetto idraulico del Polesine orientale avvenuto nel corso degli ultimi anni (2019-2020) con la messa in esercizio sperimentale del sistema Savec, che ha consentito la derivazione di acque di qualità dalle falde del medio Brenta (fonte di Carmignano di Brenta, Padova) a discapito dei prelievi superficiali delle centrali che insistono sull'Adige e sul Po - spiega il presidente Piergiorgio Cortelazzo - abbiamo già provveduto, tramite il nuovo nodo idraulico realizzato in centrale a Cavarzere, all'alimentazione di Adria con pressioni Savec, senza ulteriore bisogno di trattamento e rilancio dei volumi addotti. Il passo successivo è stato avviare un'analisi idraulica dell'intera zona del Polesine orientale al fine di verificarne il funzionamento tanto nel breve che nel lungo periodo e di programmare la dismissione delle centrali sul Po, quali Canalnovo e Ponte Molo. In futuro la rete di adduzione dei comuni del Polesine orientale sarà alimentata con acqua Savec lungo due dorsali principali, Adria-Corbola e Cavanella-Porto Viro, con possibilità di interscambio dei volumi idropotabili, aumentando così la resilienza del sistema di adduzione. Doveroso e sentito il ringraziamento alla Regione sia per la lungimiranza delle opere messe in campo negli anni scorsi, come il Savec, sia per il sostegno delle opere emergenziali, come quella che entra in funzione».

LE DIFFICOLTÀ

Da Acquevenete evidenziano come l'intervento sia stato «molto complesso, soprattutto nella fase di realizzazione di un nuovo attraversamento in subalveo del Po e di regolazione dell'ingresso in vasca con idrovalvola. Le imprese hanno lavorato notte e giorno, in condizioni gravose durante le piogge intense delle scorse settimane, per assicurare il rispetto dei tempi». I lavori realizzati per l'attraversamento del Po, completati nello scorso mese di maggio, sono stati eseguiti con tecnologia Toc (Trivellazione orizzontale controllata), con perforazioni guidabili e direzionabili da una postazione remota. Successivamente è stato realizzato un nuovo nodo idraulico presso la centrale Acquevenete di Ponte Molo per la gestione e regolazione di portata e pressione della nuova condotta in ingresso alle vasche a terra esistenti. Dopo il collaudo e le analisi dell'acqua, infine, il sopralluogo dell'Ulss 5 Polesana ha dato il via al caricamento delle vasche con acqua del Savec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo
IL GAZZETTINO
Iras, bocciato anche il nuovo piano
Delta dissetato dall'acqua in arrivo dalle montagne
Il Giro del Veneto abbraccia il Polesine
ROVIGO

«Ha costruito una pagina importante del suo paese»
La chiesetta è tornata a risplendere
L'acqua dalla montagna per il Delta "assetato"

141623

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 6.000

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 28-06-2023
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

LA SVOLTA

Basta prelievi dal Po ora l'acqua arriva dalla Pedemontana

A pagina 7

ACQUEVENETE Completata l'opera per il collegamento tra le centrale di Ponte Molo e le condotte Savec

Arriva l'acqua della Pedemontana

Garantisce il rifornimento del Polesine orientale. Cortelazzo: "Opera importante per acqua di qualità"

Da oggi l'acqua del Savec rifornisce il Polesine orientale. È entrata in funzione in queste ore (e sarà a pieno regime nell'arco di una settimana) l'opera che ridisegna l'assetto acquedottistico di Acquevenete permettendo il collegamento diretto tra le condotte adduttrici del Savec e la centrale di Ponte Molo, che sarà di conseguenza dismessa.

Complessivamente sono stati realizzati circa 1.300 metri di nuova condotta, che hanno collegato la dorsale di adduzione Cavanella-Porto Viro presente lungo la Sp 37 lungo la sponda sinistra del Po nel territorio comunale di Porto Viro con la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo sulla sponda destra del Po in territorio comunale di Taglio di Po. I lavori realizzati per l'attraversamento del fiume Po, completati nello scorso mese di maggio, sono stati eseguiti con tecnologia Toc (Trivellazione orizzontale controllata), attraverso perforazioni guidabili e direzionabili da una postazione remota. Successivamente, è stato realizzato un nuovo nodo idraulico alla centrale Acquevenete di Ponte Molo per la gestione e regolazione di portata e pressione della nuova condotta in ingresso alle vasche a terra esistenti. Sono quindi stati effettuati il collaudo e le analisi dell'acqua. Infine, il sopralluogo dell'Ulss5 Polesana ha dato il via al caricamento delle vasche con acqua del Savec.

L'attivazione della nuova opera sta avvenendo in modo graduale. In questi primi giorni, infatti, la centrale di Ponte Molo continuerà a prelevare acqua dal Po, seppure in quantità ridotta, che sarà quindi miscelata con quella pedemontana. Il processo di attivazione sarà completato entro i primi giorni di luglio, quando l'area sarà rifornita esclusivamente con acqua del Savec.

Proprio alla centrale di Ponte Molo la scorsa estate si era reso necessario l'utilizzo di un dissalatore, un impianto a osmosi inversa, per combattere l'avanzare del cuneo salino e garantire la fornitura del servizio idrico alla popolazione del territorio: una soluzione elaborata nel contesto del piano d'emergenza redatto dai tecnici di acquevenete. In considerazione della grave situazione siccitosa e delle sue possibili conseguenze, è stata data la massima priorità alla realizzazione dell'opera, sotto l'aspetto progettuale prima e realizzativo subito dopo. Con ordinanza del capo del dipartimento della Protezione civile del 21 luglio 2022, il progetto è rientrato tra i "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto".

L'incarico di progettazione è stato affidato al raggruppamento di imprese costituito dalla capogruppo mandataria Hydrodata Spa di Torino e dalle mandanti Studio Striolo Fochesato & Partners di Padova e Ingegneria e Gestioni Sant'Anna Srl di Roma. Il 28 dicembre 2022, a conclusione della gara d'appalto, sono stati aggiudicati i lavori al raggruppamento temporaneo di imprese Anese Srl - Spunton Impianti Srl. L'intervento è stato molto complesso, soprattutto nella fase di realizzazione di un nuovo attraversamento in sub-alveo del Po e di regolazione dell'ingresso in vasca con idrovalvola. Le imprese hanno lavorato notte e giorno, e in condizioni gravose durante le piogge intense delle scorse settimane, per assicurare il rispetto dei tempi.

"Questo risultato è stato possibile grazie al cambio dell'assetto idraulico del Polesine orientale avvenuto nel corso degli ultimi anni (2019-2020) con la messa in esercizio sperimentale del sistema savec, che ha consentito la derivazione di acque di qualità dalle falde del medio Brenta (fonte di Carmignano di Brenta) a discapito dei prelievi superficiali delle centrali che insistono sul fiume Adige e sul fiume Po - spiega il Presidente Piergiorgio Cortelazzo. - Abbiamo già provveduto, tramite il nuovo nodo idraulico realizzato in centrale a Cavarzere, all'alimentazione di Adria con pressioni Savec, senza ulteriore bisogno di trattamento e rilancio dei volumi addotti. Il passo successivo è stato avviare un'analisi idraulica dell'intera zona del Polesine orientale al fine di verificarne il funzionamento tanto nel breve che nel lungo periodo e di programmare la dismissione delle centrali sul fiume Po, quali Canalnovo e Ponte Molo. In futuro la rete di adduzione dei Comuni del Polesine orientale sarà alimentata con acqua Savec lungo due dorsali principali, Adria-Corbola e Cavanella-Porto Viro, con possibilità di interscambio dei volumi idropotabili, aumentando così la resilienza del sistema di adduzione. Doveroso e sentito il ringraziamento alla Regione Veneto sia per la lungimiranza delle opere messe in campo negli anni scorsi, come il Savec, sia per il sostegno delle opere emergenziali, come quella che entra in funzione oggi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

141623

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'area col cantiere di Ponte Molo

Piergiorgio Cortelazzo

la VOCE di ROVIGO nuova

La Caporetto della scuola

Giro, che festa!

ROVIGO

Arriva l'acqua della Pedemontana

LINEA MARE 2023

141623

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'acqua dalla montagna per il Delta "assetato"

NORDEST > ROVIGO

Mercoledì 28 Giugno 2023

TAGLIO DI PO (ROVIGO) - Da ieri l'acqua del **Savec** esce dai rubinetti del Polesine orientale. Entro i primi di luglio, indicativamente, dovrebbe entrare a pieno regime l'opera che va a ridisegnare l'assetto acquedottistico di Acquevenete permettendo il collegamento diretto tra le condotte adduttrici del Savec e la centrale di Ponte Molo, che sarà dismessa. Proprio a Ponte Molo la scorsa estate era stato installato un dissalatore, un impianto a osmosi inversa, per combattere l'avanzare del cuneo salino e garantire la fornitura del servizio idrico alle genti del Delta: una soluzione elaborata nel contesto del piano d'emergenza redatto dai tecnici di Acquevenete. In considerazione della grave situazione siccitosa e delle sue possibili conseguenze, l'azienda ha quindi dato massima priorità alla realizzazione dell'opera. Il 21 luglio scorso, con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile, il progetto era così rientrato tra i "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto". L'incarico di progettazione è stato affidato al raggruppamento di imprese costituito dalla capogruppo mandataria Hydrodata spa di Torino e dalle mandanti Studio Striolo Fochesato & Partners di Padova e Ingegneria e Gestioni Sant'Anna Srl di Roma.

Degrado a Padova, con il camper sull'aiuola per non pagare il parcheggio. Il video

• Degrado a Padova: i camper dei nomadi sulle aiuole per non pagare il parcheggio e tossici che si drogano dietro le auto

DALLA STESSA SEZIONE

Altri due radiologi se ne vanno. L'ospedale rischia il declassamento. Benazzo: «Senza servizi non sarà più un hub»

di Francesco Campi

Nove in condotta dopo gli spari alla prof, scrutinio rifatto: abbassati i voti, 6 e 7 agli studenti, nessuna bocciatura

141623

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA CONDOTTA

Il 28 dicembre 2022 la chiusura della gara con l'aggiudicazione dei lavori al raggruppamento temporaneo di imprese Anese srl-Spunton Impianti srl. Questo intervento ha portato pertanto alla realizzazione di circa 1.300 metri di nuova condotta che vanno dalla dorsale di adduzione Cavanella-Porto Viro presente lungo la strada provinciale 37, presso la sponda sinistra del Po nel territorio di Porto Viro, con la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo, sulla sponda destra del Po a Taglio di Po.

SODDISFAZIONE

«Questo risultato è stato possibile grazie al cambio dell'assetto idraulico del Polesine orientale avvenuto nel corso degli ultimi anni (2019-2020) con la messa in esercizio sperimentale del sistema Savec, che ha consentito la derivazione di acque di qualità dalle falde del medio Brenta (fonte di Carmignano di Brenta, Padova) a discapito dei prelievi superficiali delle centrali che insistono sull'Adige e sul Po - spiega il presidente Piergiorgio Cortelazzo - abbiamo già provveduto, tramite il nuovo nodo idraulico realizzato in centrale a Cavarzere, all'alimentazione di Adria con pressioni Savec, senza ulteriore bisogno di trattamento e rilancio dei volumi addotti. Il passo successivo è stato avviare un'analisi idraulica dell'intera zona del Polesine orientale al fine di verificarne il funzionamento tanto nel breve che nel lungo periodo e di programmare la dismissione delle centrali sul Po, quali Canalnovo e Ponte Molo. In futuro la rete di adduzione dei comuni del Polesine orientale sarà alimentata con acqua Savec lungo due dorsali principali, Adria-Corbola e Cavanella-Porto Viro, con possibilità di interscambio dei volumi idropotabili, aumentando così la resilienza del sistema di adduzione. Doveroso e sentito il ringraziamento alla Regione sia per la lungimiranza delle opere messe in campo negli anni scorsi, come il Savec, sia per il sostegno delle opere emergenziali, come quella che entra in funzione».

LE DIFFICOLTÀ

Da Acquevenete evidenziano come l'intervento sia stato «molto complesso, soprattutto nella fase di realizzazione di un nuovo attraversamento in subalveo del Po e di regolazione dell'ingresso in vasca con idrovalvola. Le imprese hanno lavorato notte e giorno, in condizioni gravose durante le piogge intense delle scorse settimane, per assicurare il rispetto dei tempi». I lavori realizzati per l'attraversamento del Po, completati nello scorso mese di maggio, sono stati eseguiti con tecnologia Toc (Trivellazione orizzontale controllata), con perforazioni guidabili e direzionabili da una postazione remota. Successivamente è stato realizzato un nuovo nodo idraulico presso la centrale Acquevenete di Ponte Molo per la gestione e regolazione di portata e pressione della nuova condotta in ingresso alle vasche a terra esistenti. Dopo il collaudo e le analisi dell'acqua, infine, il sopralluogo dell'Ulss 5 Polesana ha dato il via al caricamento delle vasche con acqua del Savec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ruggiero, Costa, 99 Posse, Bandabardò: "Tra Ville e giardini" propone due mesi di grandi artisti in Polesine

di Marco Scarazzatti

Rovigo. Niente salvataggio per l'Iras. I revisori dei conti del Comune bocciano anche il piano B di Lega e Pd

di Elisa Barion

Rovigo. Il sorriso di Giovanna si è spento per sempre: aveva 42 anni. Gli amici: «Hai lottato fino alla fine»

di Redazione Web

OROSCOPO DI LUCA

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÚ LETTE

Annalisa, il matrimonio il 1° luglio a Tellaro: da Simona Ventura a Francesca Ferragni, tutte le nozze vip del 2023

Maturità, lo studente scrittore del Collegio Pio X di Treviso boccia la traccia Bianchi e lo scrive nella brutta copia dell'esame: «E' ipocrita»

di Alfredo Baggio

Spari in classe alla prof, il retroscena sul voto in condotta: dal 5 al 9 in pochi mesi. E ora la docente chiede i danni

di Francesco Campi

141623

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arriva l'acqua della Pedemontana

Garantisce il rifornimento del Polesine orientale. Cortelazzo: Opera importante per acqua di qualità Lacqua del Savec rifornisce il Polesine orientale . È entrata in funzione in queste ore (e sarà a pieno regime nell'arco di una settimana) l'opera che ridisegna l'assetto acquedottistico di Acquevenete permettendo il collegamento diretto tra le condotte adduttrici del Savec e la centrale di Ponte Molo, che sarà di conseguenza dismessa. Complessivamente sono stati realizzati circa 1.300 metri di nuova condotta, che hanno collegato la dorsale di adduzione Cavanella-Porto Viro presente lungo la sp 37 lungo la sponda sinistra del Po nel territorio comunale di Porto Viro con la centrale di potabilizzazione di Ponte Molo sulla sponda destra del Po in territorio comunale di Taglio di Po. I lavori realizzati per l'attraversamento del fiume Po, completati nello scorso mese di maggio, sono stati eseguiti con tecnologia Toc (Trivellazione orizzontale controllata), attraverso perforazioni guidabili e direzionabili da una postazione remota. Successivamente, è stato realizzato un nuovo nodo idraulico alla centrale Acquevenete di Ponte Molo per la gestione e regolazione di portata e pressione della nuova condotta in ingresso alle vasche a terra esistenti. Sono quindi stati effettuati il collaudo e le analisi dell'acqua. Infine, il sopralluogo dell'Ulss5 Polesana ha dato il via al caricamento delle vasche con acqua del Savec. L'attivazione della nuova opera sta avvenendo in modo graduale. In questi primi giorni, infatti, la centrale di Ponte Molo continuerà a prelevare acqua dal Po, seppure in quantità ridotta, che sarà quindi miscelata con quella pedemontana. Il processo di attivazione sarà completato entro i primi giorni di luglio, quando l'area sarà rifornita esclusivamente con acqua del Savec. Proprio alla centrale di Ponte Molo la scorsa estate si era reso necessario l'utilizzo di un dissalatore, un impianto a osmosi inversa, per combattere l'avanzare del cuneo salino e garantire la fornitura del servizio idrico alla popolazione del territorio: una soluzione elaborata nel contesto del piano d'emergenza redatto dai tecnici di acquevenete. In considerazione della grave situazione siccitosa e delle sue possibili conseguenze, è stata data la massima priorità alla realizzazione dell'opera, sotto l'aspetto progettuale prima e realizzativo subito dopo. Con ordinanza del capo del dipartimento della Protezione civile del 21 luglio 2022, il progetto è rientrato tra i Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto. L'incarico di progettazione è stato affidato al raggruppamento di imprese costituito dalla capogruppo mandataria Hydrodata Spa di Torino e dalle mandanti Studio Striolo Fochesato & Partners di Padova e Ingegneria e Gestioni Sant'Anna Srl di Roma. Il 28 dicembre 2022, a conclusione della gara d'appalto, sono stati aggiudicati i lavori al raggruppamento temporaneo di imprese Anese Srl - Spunton Impianti Srl. L'intervento è stato molto complesso, soprattutto nella fase di realizzazione di un nuovo attraversamento in sub-alveo del Po e di regolazione dell'ingresso in vasca con idrovalvola. Le imprese hanno lavorato notte e giorno, e in condizioni gravose durante le piogge intense delle scorse settimane, per assicurare il rispetto dei tempi. Questo risultato è stato possibile grazie al cambio dell'assetto idraulico del Polesine orientale avvenuto nel corso degli ultimi anni (2019-2020) con la messa in esercizio sperimentale del sistema savec, che ha consentito la derivazione di acque di qualità dalle falde del medio Brenta (fonte di Carmignano di Brenta) a discapito dei prelievi superficiali delle centrali che insistono sul fiume Adige e sul fiume Po - spiega il Presidente Piergiorgio Cortelazzo. - Abbiamo già provveduto, tramite il nuovo nodo idraulico realizzato in centrale a Cavarzere, all'alimentazione di Adria con pressioni Savec, senza ulteriore bisogno di trattamento e rilancio dei volumi addotti. Il passo successivo è stato avviare un'analisi idraulica dell'intera zona del Polesine orientale al fine di verificarne il funzionamento tanto nel breve che nel lungo periodo e di programmare la dismissione delle centrali sul fiume Po, quali Canalnovo e Ponte Molo. In futuro la rete di adduzione dei Comuni del Polesine orientale sarà alimentata con acqua Savec lungo due dorsali principali, Adria-Corbola e Cavanella-Porto Viro, con possibilità di interscambio dei volumi idropotabili, aumentando così la resilienza del sistema di adduzione. Doveroso e sentito il ringraziamento alla Regione Veneto sia per la lungimiranza delle opere messe in campo negli anni scorsi, come il Savec, sia per il sostegno delle opere emergenziali, come quella che entra in funzione oggi. Commenta

141623

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.